

VERSO RIGA con Vincenzo Cabiati e Italo Zuffi

Questo è il primo di una serie di eventi che intendono presentare, all'interno di spazi espositivi diversi, l'atteso numero 17 di "Riga" (Italia 2), seguito del numero 8 della stessa rivista pubblicato nel 1995, su aspetti della ricerca artistica, letteraria, critica e teatrale nel nostro paese, secondo il punto di vista di Elio Grazioli e Marco Belpoliti.

La serie viene aperta ad e/static, proprio quando le pagine della rivista sono, letteralmente, fresche di stampa. Da una parte, sulla lunga parete Nord-Est, una scelta dei materiali letterari, mischiati, piuttosto liberamente, a quadri, disegni, fotografie di 12 dei 16 artisti e fotografi presenti sul numero. Di fronte alla parete, due installazioni, di Italo Zuffi e Vincenzo Cabiati, artisti che collaborano con e/static già da qualche tempo, mentre Aurelio Andrighetto, anch'egli presente in più di un recente evento della galleria, allestisce al piano terra, subito dopo l'ingresso, un suo grande *trittico*.

Queste tre opere, in questo particolare allestimento, suggeriscono interazioni e rimandi di tipo analogico che, sia pure ineffabilmente, agiscono sull'intera mostra in modo da renderla un evento unico e irripetibile, qualcosa di assai diverso da quanto avverrà nelle altre mostre di presentazione di "Riga – Italia 2" che succederanno a questa.

Tutto avviene, ancora una volta, per le particolari attitudini di e/static, uno spazio che tende, nello stesso tempo, a condizionare e a lasciarsi condizionare dalle opere e dagli artisti che ci lavorano, che non vuole *contenere* l'arte, sottraendola al tempo e al caso, ma cerca ogni volta di farla agire *eccezionalmente* in un sistema impreveduto e mutevole, perciò vitale, di relazioni fra le varie parti in gioco: l'opera e lo spazio, le diverse opere, queste e il pubblico.